

zionali. Tergiversò essa, pregiudizievole e, nei riguardi di Fiume. Osteggiò, con danno anche maggiore, la causa dalmata, fino ad arrivare ad indegne manifestazioni dei Gran Maestri di Palazzo Giustiniani contro l'integralità delle rivendicazioni adriatiche, persino dinanzi a stranieri, a Parigi e sin anco alla presenza della controparte jugoslava!

Questa, del tradimento della Dalmazia, è una colpa grave, della quale i massoni con più sentita coscienza nazionale vorrebbero, possibilmente, lavare il loro ordine dinanzi agli italiani e agli stranieri. Non altrimenti potrebbesi spiegare il largo spazio dedicato alle giustificazioni e alle difese nelle pubblicazioni non solo *profane* dei fratelli . . . , ma altresì in quelle ufficiali, dell'organizzazione. Così, ad esempio, nel gran volume edito nel 1929 proprio dalla Librairie Maçonnique del Gran Oriente di Francia, Parigi, 7 rue Cadet, «La Franc-maçonnerie italienne devant la guerre e devant le fascisme», dovuto a *Maria Rygier*, la quale ha voluto elevare nello stesso tempo una apologia della setta, un atto di accusa contro il nazionalismo italiano ed i suoi uomini migliori, sprizzando, naturalmente, bava e fiele anche contro i gesuiti, molto, troppo spazio è dedicato, non già a dimostrare i meriti e le benemerienze delle Logge verso la causa della indipendenza e dell'irredentismo, ma a scagionarle, però senza riuscirvi, dalla condanna che il paese pronunciò contro la massoneria per la defezione adriatica. Anzi i documenti recati dalla Rygier costituiscono proprio una conferma ed una aggravante delle accuse. Nessun dubbio vi può essere circa l'autenticità massonica dell'opera e l'autenticità massonica dei documenti pubblicati dalla *Rygier*, poichè il volume, oltre a figurare fra le « éditions maçonniques » del Grande Oriente di Francia, è, come si è già detto, un « ouvrage récompensé » par la Loge le Portique ».

Leggiamo in esso (pag. 51): « Dans le *balustre* circulaire du Grand-Mâitre Domizio Torrigiani, daté du 28 février 1924 et adressé à tous les Ateliers de l'Obédience, à l'occasion de l'annexion de Fiume à l'Italie, nous relevons le passage suivant: « C'est le patriotisme des Maçons qui, à partir de 1916 et par